

Blow Job

scritto da

Donny Brown

1- INT. - GIORNO - ASCENSORE

Linda è dentro l'ascensore, si sistema la borsa del suo MacBook, sospira. Fissa il vuoto davanti a sé. Prende di fretta dalla sua borsetta uno specchietto. Si dà una sistemata ai capelli aggiustandosi il suo lieve mascara. Accenna un mezzo sorriso finendo di specchiarsi. Si rivolge in direzione dell'ascensore che a momenti si sarebbe aperto. Alza gli occhi in posizione di strabismo in un punto non precisato del soffitto, li chiude per qualche istante di quiete, fino a quando le porte non si aprono.

2- EST. /INT. GIORNO - CASA DEL Signor MORRONE- Ingresso - Soggiorno

Linda è davanti ad un ampio portone molto più alto della sua altezza. Bussa. Non fa in tempo a finire il gesto che la porta si apre. Linda a sorpresa si ritrova davanti a sé un uomo con occhiali spessi, barba incolta, camicia sul blu scuro e pantaloni bianchi. L'uomo la guarda intensamente, la riconosce e si toglie gli occhiali per un istante per poi rimetterseli.

Morrone:

Oh bene. Linda. Prego entra. (tono deciso e impostazione profonda)

Linda accenna un grazie, e sta per dargli la mano accorgendosi dopo che Morrone è già rientrato in casa. Rimane sull'uscita con la mano

alzata, scuote la testa e poi varca la soglia.

Appena entrata nota subito accanto al tappeto un paio di scarpe, notando che Morrone era scalzo.

Morrone:

Devi toglierti le scarpe. Scusa sono un po' fissato. Mettile li accanto alle mie.

Linda:

Nessuno problema. (si china per togliersi le scarpe mettendo le sue converse accanto ai suoi mocassini, facendo un mezzo sorriso tirato)

Fatto ciò Linda percorre assieme all'uomo il lungo il corridoio che porta al soggiorno. Nota diversi quadri. Uno di Woody Allen, e uno di Philip Roth. Arrivata nell'ampio soggiorno nota la composizione della stanza. Le due poltrone poste di fronte l'una rispetto all'altra hanno in mezzo un tavolino in legno, sul quale vi è un piatto blu sul quale è abbastanza visibile una bustina versata con una polvere bianca. Linda intravede una grande libreria centrale da sfondo alla stanza. Linda osserva Morrone, lei è ancora in piedi, inizia a sniffare . Linda lo guarda per poi distogliere lo sguardo con imbarazzo. Morrone smette di sniffare, sporco sul naso la fissa.

Morrone:

Scusa. Che maleducato. Ne vuoi un po'.

Linda:

Nono.. Tranquillo ho già fatto colazione (parla grignando e sorridendo)

Morrone:

Ok come vuoi.

Morrone tira un'altra volta, si pulisce il naso e poggia il piatto sul tavolino.

Morrone:

Accomodatevi.

Linda:

Grazie.

Linda si siede su una poltrona in camoscio da lui indicata di fronte a quella marrone dinnanzi a lei.

Morrone:

Mi fa piacere che tu sia venuta.

Linda:

Ovviamente sarei venuta. Sono curiosa. (risponde singhiozzando)

Morrone:

Curiosa per cosa? Perché volevo parlarti?

Linda:

Sorpresa che avessi letto il mio articolo tra i mille che ti riguardano. Insomma parliamo di un blog online femminista di nicchia. Cioè.. Non sono la Murgia.

Morrone:

Beh diciamo che ultimamente sono molto attento. Senti...
(si tocca il viso velocemente fino al naso)

Morrone:

Non ti ho fatta venire qui per chiederti di scusarti

Linda:

Ok bene. Perché non intendevo farlo.

Morrone si alza, e mentre continua a parlare, esce dalla stanza per andare in cucina.

Morrone:

Io voglio solo dire la mia versione dei fatti.

Torna con una bottiglia di vodka con due bicchierini e li mette sul tavolo di legno.

Morrone:

Ne vuoi un po'?

Linda:

No grazie.

Morrone:

Ti lascio comunque il bicchiere. Ho la sensazione che tra un po' vorrai la vodka.

Linda:

Non credo (fa una smorfia con disagio)

Morrone beve tutto d'un sorso e si sistema sulla poltrona.

Morrone:

Il fatto è che nessuno ha chiesto la mia versione. (tossisce)

Linda:

Ok. Ma prima dovrei dire qualcosa io. (ha un tono sicuro, poggia la borsa a terra che stringe tra le mani)

Morrone:

Ok. Di pure (ha una espressione di stupore)

Linda:

Sono una scrittrice e sento il dovere in quanto tale di usare la mia voce per trattare argomenti che ritengo importanti (pausa). Ho letto cose su di te che mi hanno turbata. E non poche. Cioè hai usato il tuo potere e la tua influenza per avere rapporti sessuali con stagiste sul set.